

**SCHEDA DI SICUREZZA
MATERIALE**

conforme al regolamento n. 1907/CE,
n. 1272/2008 e 453/2010



Prodotto da: Harpo spa divisione sandtex
Prodotto Harpo n.: 100/P/SD
Denominazione: **sandtex wax 15**
Data di revisione: 29.10.2015 revisione nr. 1

- emulsione protettiva per superfici interne in marmorino e grassello di calce

01. **IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA O DELLA MISCELA E DELLA SOCIETA'/IMPRESA**

1.1 Identificatore del prodotto:

Denominazione del materiale:

sandtex wax 15

1.2 Pertinenti usi identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati:

cera protettiva per superfici a marmorino e grassello di calce. Prodotto per la protezione e la lucidatura di pareti trattate con spatolati o intonaci decorativi a base di grassello di calce.

Utilizzo professionale - edilizia.

Usi sconsigliati: non ci sono usi sconsigliati

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza:

Ditta produttrice e/o distributrice:

Harpo spa - divisione sandtex

Indirizzo / Casella postale:

Via Torino, 34.

Codice paese - Codice postale - Città:

34123 - Trieste

Telefono / Fax:

Tel: 040 3186611

Fax: 040 3186666

E-mail della persona competente responsabile della scheda dati di sicurezza:

m.crasso@harpogroup.it (dott. Maurizio Crasso, responsabile di divisione)

1.4 Numero telefonico di chiamata urgente:

Per informazioni urgenti rivolgersi a:

Tel: 040 3186611 (Harpo spa., h. 8 - 16.30)

02. **IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI**

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela.

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui alle direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e/o del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (CE) 1907/2006 e successive modifiche. Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Regolamento (CE) 1272 - CLP:

Classificazione ed indicazione dei pericoli:

EUH066

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

2.2. Elementi dell'etichetta.

Regolamento (CE) 1272 - CLP:

Pittogrammi di pericolo ed indicazioni di pericolo: etichettatura CLP richiesta per le miscele dopo il 1° giugno 2015:

Pittogrammi di pericolo: -

Avvertenza: -

Indicazioni di pericolo:

EUH066: L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle.

2.3. Altri pericoli.

La sostanza non rientra tra quelle identificabili come PBT o vPvB.

03. **COMPOSIZIONE / INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI**

3.1. Sostanze.

Informazione non pertinente.

3.2. Miscela.

Sostanze che presentano un pericolo per la salute o l'ambiente ai sensi della direttiva 67/548/CEE relativa alle sostanze pericolose o del regolamento (CE) n. 1272/2008, a cui è stato assegnato un limite comunitario di esposizione sul posto di lavoro, classificate come PBT/vPvB o incluse in Candidate List.

Contiene:

Nome sostanza	Num. EC	Num. CAS	Num. registrazione	Conc. %	Class. 1272/2008 (CLP)
NAFTA(PETROLIO), FRAZIONE PESANTE DI HYDROTREATING	265-150-3	64742-48-9	01-2119463258-33	20-30	Flam. Liq. 3 H226, Carc. 1B H350, Muta. 1B H340, Asp. Tox. 1 H304, EUH066, Nota H P
1-METOSSI-2-PROPANOLO	107-98-2 1	203-539-1	01-21194457435-xxxx	1-5	Flam. Liq. 3 H226, STOT SE 3 H336
DIPROPILEN GLICOL MONOMETILETERE	34590-94-8	252-104-2	01-2119450011-60	1-5	-

Nota: valore superiore del range escluso

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

04. MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso.



In tutti i casi di dubbio o qualora i sintomi di malessere persistano, ricorrere a cure mediche. Non somministrare mai nulla per via orale, se l'infortunato è incosciente – se la persona è incosciente porla in posizione stabile e consultare un medico.

OCCHI: lavare immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 15 minuti. Consultare immediatamente un medico.

PELLE: lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua. Togliersi di dosso gli abiti contaminati. Se l'irritazione persiste, consultare il medico. Lavare gli indumenti contaminati prima di riutilizzarli.

INALAZIONE: portare il soggetto all'aria aperta. Se la respirazione è difficoltosa, consultare immediatamente il medico.

INGESTIONE: consultare immediatamente il medico. Indurre il vomito solo su indicazione del medico. Non somministrare nulla per via orale se il soggetto è incosciente e se non autorizzati dal medico.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti e che ritardati.

Per sintomi ed effetti dovuti alle sostanze contenute vedere al cap. 11

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e trattamenti speciali:

Seguire le indicazioni del medico. Consultare la sezione 4.1.

05. MISURE ANTINCENDIO

5.1. Mezzi di estinzione.

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI

I mezzi di estinzione sono anidride carbonica, schiuma, polvere chimica. Per le perdite e sversamenti del prodotto che non si sono incendiati, l'acqua nebulizzata può essere utilizzata per disperdere i vapori infiammabili e proteggere le persone impegnate a fermare la perdita.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI

Non usare getti d'acqua. L'acqua non è efficace per estinguere l'incendio tuttavia può essere utilizzata per raffreddare i contenitori chiusi esposti alla fiamma prevenendo scoppi ed esplosioni.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela.

PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO

Si può creare sovrappressione nei contenitori esposti al fuoco con pericolo di esplosione.

Evitare di respirare i prodotti di combustione (ossidi di carbonio, prodotti di pirolisi tossici, ecc.).

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi.

INFORMAZIONI GENERALI

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

EQUIPAGGIAMENTO

Elmetto protettivo con visiera, indumenti ignifughi (giacca e pantaloni ignifughi con fasce intorno a braccia, gambe e vita), guanti da intervento (antincendio, antitaglio e dielettrici), autorespiratore (autoprotettore).

06. **MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE**

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza.

Eliminare ogni sorgente di ignizione (sigarette, fiamme, scintille, ecc.) o di calore dall'area in cui si è verificata la perdita. In caso di prodotto solido evitare la formazione di polvere spruzzando il prodotto con acqua se non ci sono controindicazioni. In caso di polveri disperse nell'aria o vapori adottare una protezione respiratoria. Bloccare la perdita se non c'è pericolo. Non manipolare i contenitori danneggiati o il prodotto fuoriuscito senza aver prima indossato l'equipaggiamento protettivo appropriato. Per le informazioni relative ai rischi per l'ambiente e la salute, alla protezione delle vie respiratorie, alla ventilazione ed ai mezzi individuali di protezione, fare riferimento alle altre sezioni di questa scheda.

6.2. Precauzioni ambientali.

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche e nelle aree confinate.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica.

Assorbire il prodotto fuoriuscito con materiale assorbente inerte (sabbia, vermiculite, terra di diatomee, Kieselguhr, ecc.). Raccogliere la maggior parte del materiale risultante e depositarlo in contenitori per lo smaltimento. Eliminare il residuo con getti d'acqua se non ci sono controindicazioni. Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

6.4. Riferimento ad altre sezioni.

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 7, 8 e 13.

07. **MANIPOLAZIONE E STOCCAGGIO**

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura.

Non fumare durante la manipolazione e l'utilizzo.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità.

Conservare in luogo fresco e ben ventilato, lontano da fonti di calore, fiamme libere, scintille ed altre sorgenti di accensione.

7.3. Usi finali particolari.

Informazioni non disponibili.

08. **CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE**

8.1. Parametri di controllo.

Descrizione	Tipo	Stato	TWA/8h	STEL/15min	mg/m ³	ppm	mg/m ³	ppm
1-METOSSE-2-PROPANOLO	TLV-ACGIH	100	150	Pelle	OEL EU	375	100	568
DIPROPILEN GLICOL MONOMETILETERE	TLV-ACGIH	100	150	Pelle	OEL EU	308	50	Pelle

8.2. Controlli dell'esposizione

Prevedere una ventilazione adeguata. Quando ragionevolmente possibile, ciò può essere ottenuto mediante l'uso di ventilazione di ricambio e una buona aspirazione generale. Se queste misure non sono sufficienti a mantenere le concentrazioni di particolato e i vapori al di sotto del limite di esposizione professionale, deve essere indossata l'adeguata protezione respiratoria.

Controlli dell'esposizione occupazionaleProtezione respiratoria:

Se per una o più delle sostanze presenti nel preparato viene superato il valore di soglia per l'esposizione giornaliera sul posto di lavoro o la soglia di una frazione stabilita dal servizio di protezione e prevenzione dell'azienda, indossare una maschera con un filtro AX o filtro universale. La classe (1, 2 o 3) deve essere scelta in relazione alla concentrazione limite di utilizzo (rif. norma EN 141).

L'uso degli apparecchi di protezione delle vie respiratorie, come maschere per vapori organici e cartucce di polveri / nebbie, è necessaria in assenza di misure tecniche per limitare l'esposizione del lavoratore.

Il prodotto deve essere utilizzato in un ciclo chiuso, in ambienti ben areati.

In presenza di rischi di esposizione a schizzi o spruzzi durante il lavoro, deve essere utilizzata un'adeguata protezione per bocca, naso e occhi per prevenire l'assorbimento accidentale.

In caso di prolungata esposizione del lavoratore, verificare la possibilità di operare in un ciclo chiuso o della riorganizzazione del ciclo di lavoro per evitare l'esposizione ripetuta; assicurarsi che il DPI usato sia il più efficiente possibile.

Se il personale è esposto a concentrazioni superiori al limite di esposizione, usare respiratori appropriati e omologati.

Protezione delle mani (rif. Direttiva 89/686/CEE e Norma UNI EN 374:2004):

Non c'è un materiale dei guanti o una combinazione di materiali che dia resistenza illimitata a qualsiasi individuo o combinazione di sostanze chimiche.

Per una manipolazione prolungata o ripetuta usare guanti protettivi.

Il tempo di passaggio deve essere superiore al tempo di fine uso del prodotto. - Le istruzioni e le informazioni fornite dal produttore dei guanti in uso, lo stoccaggio, la manutenzione e la sostituzione devono essere rispettate. - I guanti devono essere sostituiti regolarmente e se vi è segno di danneggiamento del materiale dei guanti. - Accertarsi sempre che i guanti siano esenti da difetti e che siano conservati ed utilizzati correttamente. - Le prestazioni o l'efficacia del guanto possono essere ridotte da danni fisici/chimici e scarsa manutenzione. Le creme protettive possono proteggere le aree esposte della pelle, non dovrebbero tuttavia essere applicate dopo l'esposizione.

Protezione degli occhi (rif. Norma EN 166:2004):

Usare occhiali di protezione per prevenire lo schizzo accidentale di liquidi.

Protezione della pelle:

Tuta da lavoro e guanti protettivi.

Controllo dell'esposizione ambientale:

Non permettere l'entrata nelle fognature o nei corsi d'acqua.

**09. PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE****9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali.**

Stato Fisico fluido cremoso

Colore bianco

Odore miele

Soglia di odore. ND (non disponibile).

pH. ND (non disponibile).

Punto di fusione o di congelamento. ND (non disponibile).

Punto di ebollizione. ND (non disponibile).

Intervallo di distillazione. ND (non disponibile).

Punto di infiammabilità. > 60 °C.

Tasso di evaporazione ND (non disponibile).

Infiammabilità di solidi e gas ND (non disponibile).

Limite inferiore infiammabilità. ND (non disponibile).

Limite superiore infiammabilità. ND (non disponibile).

Limite inferiore esplosività. ND (non disponibile).

Limite superiore esplosività. ND (non disponibile).

Pressione di vapore. ND (non disponibile).

Densità Vapori ND (non disponibile).

Peso specifico. 0,91 Kg/l

Solubilità parzialmente solubile

Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua: ND (non disponibile).
 Temperatura di autoaccensione. ND (non disponibile).
 Temperatura di decomposizione. ND (non disponibile).
 Viscosità ND (non disponibile).
 Proprietà ossidanti ND (non disponibile).
 9.2. Altre informazioni.
 VOC (Direttiva 1999/13/CE) : 25,00 % - 235,00 g/litro.
 VOC (carbonio volatile) : 20,27 % - 190,51 g/litro.

10. **STABILITÀ E REATTIVITÀ**

10.1. Reattività.

Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego.

DIPROPILEN GLICOL MONOMETILETERE: può reagire con ossidanti. Scaldato a decomposizione emette fumi e vapori acri ed irritanti.

1-METOSI-2-PROPANOLO: assorbe e si scioglie in acqua ed in solventi organici, scioglie diverse materie plastiche; è stabile ma con l'aria può dare lentamente perossidi esplosivi.

10.2. Stabilità chimica.

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose.

I vapori possono creare atmosfere esplosive con l'aria.

10.4. Condizioni da evitare.

Evitare il surriscaldamento, le scariche elettrostatiche, nonché qualunque fonte di accensione.

10.5. Materiali incompatibili.

1-METOSI-2-PROPANOLO: agenti ossidanti forti ed acidi forti.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi.

1-METOSI-2-PROPANOLO: sostanze ossidanti, acidi forti e metalli alcalini. Per decomposizione termica o in caso di incendio si possono liberare gas e vapori potenzialmente dannosi alla salute.

11. **INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE**

Per esposizione ripetuta il prodotto può esercitare un'azione sgrassante sulla pelle, che si manifesta con secchezza e screpolature.

1-METOSI-2-PROPANOLO: la principale via di entrata è quella cutanea, mentre quella respiratoria è meno importante, data la bassa tensione di vapore del prodotto. Al di sopra di 100 ppm si ha irritazione delle mucose oculari, nasali e orofaringee. A 1000 ppm si notano turbe nell'equilibrio e irritazione severa agli occhi. Gli esami clinici e biologici praticati sui volontari esposti non hanno rivelato anomalie. L'acetato produce maggiore irritazione cutanea ed oculare per contatto diretto. Non vengono riportati effetti cronici sull'uomo.

12. **INFORMAZIONI ECOLOGICHE**

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o fognature o se ha contaminato il suolo o la vegetazione.

12.1. Tossicità.

Non sono disponibili ulteriori informazioni sulla miscela.

12.2. Persistenza e degradabilità.

Non sono disponibili ulteriori informazioni sulla miscela.

12.3. Potenziale di bioaccumulo.

Non sono disponibili ulteriori informazioni sulla miscela.

12.4. Mobilità nel suolo.

Non sono disponibili ulteriori informazioni sulla miscela.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB.

Non sono disponibili ulteriori informazioni sulla miscela.

12.6. Altri effetti avversi.

13. **CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO**

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti.

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti. Lo smaltimento deve essere affidato ad una società

autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

IMBALLAGGI CONTAMINATI

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

14. **INFORMAZIONI SUL TRASPORTO**

La materia non è da considerarsi pericolosa ai sensi delle disposizioni vigenti in materia di trasporto di merci pericolose su strada (A.D.R.), su ferrovia (RID), via mare (IMDG Code) e via aerea (IATA). Il prodotto è viscoso e quindi esente.

14.1 Numero ONU:

ADR-Numero ONU: Non applicabile

14.2 Nome di spedizione dell'ONU:

ADR-Designazione di trasporto: NON SOTTOPOSTO ALL' ADR

14.3 Classe/i di pericolo per il trasporto:

N.A.

14.4 Gruppo d'imballaggio:

N.A. (non applicabile)

14.5 Pericoli per l'ambiente

Inquinante ambientale : N.A. (non applicabile)

14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori

N.A. (non applicabile).

14.7 Trasporto di rifiute secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 e il codice IBC

N.A. (non applicabile)

15. **INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE**

15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela.

Categoria Seveso. Nessuna.

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006.

Punto 3.

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH).

Nessuna.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH).

Nessuna.

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Reg. (CE) 689/2008;

Nessuna.

Sostanze soggette alla convenzione di Rotterdam:

Nessuna.

Sostanze soggette alla convenzione di Stoccolma:

Nessuna.

Controlli sanitari:

I lavoratori esposti a questi agenti chimici pericolosi per la salute devono essere sottoposti a sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizione dell'art. 41 del D. Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall. Art. 224 comma 2.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica.

Non è stata elaborata una valutazione di sicurezza chimica per la miscela .

16. **ALTRE INFORMAZIONI**

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alla sezione 2 e 3 della scheda:

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Flam. Liq. 3 Liquido infiammabile, categoria 3

Carc. 1B Cancerogenicità, categoria 1B

Muta. 1B Mutagenicità sulle cellule germinali, categoria 1B

Asp. Tox. 1 Pericolo in caso di aspirazione, categoria 1

STOT SE 3 Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3

H226 Liquido e vapori infiammabili.

H350 Può provocare il cancro

H340 Può provocare alterazioni genetiche

H304 Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
 H336 Può provocare sonnolenza o vertigini.
 EUH066 L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle.

LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS NUMBER: Numero del Chemical Abstract Service
- CE50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- CE NUMBER: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento CE 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX NUMBER: Numero identificativo nell'Annesso VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento CE 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il Reach.

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Direttiva 1999/45/CE e successive modifiche (direttiva 2006/8/CE)
2. Direttiva 67/548/CEE e successive modifiche ed adeguamenti (XXIX adeguamento tecnico)
3. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
4. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
5. The Merck Index. Ed. 10
6. Handling Chemical Safety
7. Niosh - Registry of Toxic Effects of Chemical Substances
8. INRS - Fiche Toxicologique
9. Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
10. N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7 Ed., 1989

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto. Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto. Poiché l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Revisioni rispetto alla precedente alle sezioni:02/03/16